



PARROCCHIA “S. GIUSEPPE” SIBARI

VIALE MAGNA GRECIA, 1 – 87011 CASSANO ALL’IONIO (CS) – TEL. 098174014

“IN-FORMATI”

*FOGLIO SETTIMANALE PARROCCHIALE
DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE*

29 OTTOBRE – 5 NOVEMBRE 2017

CAMMINANDO INSIEME

Quando si parla di **santi**, spesso e volentieri, pensiamo alle belle statue, alle immagini che adornano le nostre chiese, ai santuari, ai pellegrinaggi, alle novene, ai fiori, alle candele, alle feste e a tutto ciò che noi facciamo per esprimere la nostra devozione. Il rischio che corriamo, in tal caso, è quello di pensare che la santità sia appannaggio di pochi, per una stretta cerchia di privilegiati, dotati magari di “poteri particolari”.

La Liturgia della solennità di Tutti i Santi, ci aiuta a comprendere che le cose non stanno esattamente così e che **la santità non è qualcosa per pochi, ma per tutti!**

Celebrando la solennità di Tutti i Santi, infatti, non solo ricordiamo tutti i fedeli la cui santità è stata ufficialmente riconosciuta dalla competente autorità della Chiesa, non solo celebriamo la memoria di tanti nostri fratelli e sorelle che hanno vissuto santamente e che ora intercedono per noi, ma celebriamo anche la festa della vocazione che tutti abbiamo ricevuto nel Battesimo!

Le letture che ascoltiamo ci aiutano a prendere consapevolezza della nostra comune vocazione e ci indicano il cammino da seguire per realizzarla.

Che la santità non sia per pochi, ci aiuta a comprenderlo il Libro dell’Apocalisse, che presenta una “moltitudine immensa, che nessuno poteva contare”. Una “moltitudine” rivestita di “vesti candide”, come candida è la veste che ciascuno di noi ha ricevuto nel giorno del proprio Battesimo. Una veste che siamo chiamati a custodire e portare “senza macchia”! E se, per qualche motivo, si dovesse macchiare, l’Apocalisse ci rivela che il rimedio è ridargli candore “lavandole nel sangue dell’Agnello”, cioè impegnandosi ad amare come Gesù, perché l’amore copre una moltitudine di peccati! Tale “moltitudine”, poi, ci ricorda il versetto del Salmo, è costituita dalla “generazione che cerca il volto del Signore”, perché Lui, per primo, ha cercato e cerca ciascuno di noi! La santità, cioè, prima di essere frutto del nostro impegno è dono gratuito di Dio!

È ancora San Giovanni a ricordarlo, attraverso il testo intenso, che ci viene proposto come seconda lettura: “quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!”.

Ecco dove ha origine la nostra vocazione alla santità: dall'amore smisurato di Dio che ci rende suoi figli! E quando noi corrispondiamo a questo amore gratuito di Dio, permettendogli di manifestarsi nella nostra vita, diventiamo sempre più simili a Lui!

Lo "specchio" in cui possiamo verificare la nostra "somialianza" è quello delle Beatitudini: poveri in spirito, afflitti, miti, affamati e assetati di giustizia, misericordiosi, puri di cuore, operatori di pace, perseguitati per la giustizia, insultati e perseguitati a motivo del Vangelo ... e felici, beati! È il ritratto di Gesù che diventa sempre più chiaro sul volto di chi comprende che per un battezzato la santità non è una opzione, ma una intrinseca necessità! Per cui se non ci lasciamo rendere santi – da Dio – e non ci impegniamo ad essere santi, passeremo gli anni della nostra vita alla ricerca di una felicità che non potrà mai arrivare, perché solo nella santità c'è la piena felicità! Lasciamoci condurre e camminiamo decisamente, insieme ... insieme verso la felicità che è sempre al plurale!

Custodiamoci nella preghiera reciproca! Buona domenica a tutti!
don Michele

**RIFLETTIAMO "INSIEME" SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA
29 OTTOBRE 2017**

***XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – A
(Es 22,20-26; Sal 17; 1Ts 1,5c-10; Mt 22,34-40)***

Anche l'inizio del brano evangelico di questa domenica è caratterizzato dall'annotazione che i farisei si riuniscono per mettere alla prova Gesù. È un'annotazione ripetuta ed è particolarmente amara perché evidenzia come coloro che si ritengono giusti e giudicano gli altri, coloro che vivono una religiosità apparente e ipocrita si riuniscono, si coalizzano più facilmente, per creare problemi a Gesù e per screditare il suo insegnamento piuttosto che per confrontarsi sulle provocazioni che Gesù gli offriva continuamente per il loro bene e per la loro salvezza. Ci si coalizza più facilmente per difendersi dal Bene che per confrontarsi con la proposta di vita buona e scomoda che Gesù presenta con il suo insegnamento e con la sua stessa vita!

La domanda, che uno di loro pone a Gesù, va dritta al cuore, al nucleo della religiosità ebraica: nella moltitudine di comandamenti e di precetti (248 precetti e 365 proibizioni), questo fariseo chiede a Gesù qual è, nella Legge (in gioco per ciò c'è davvero il "cuore" del fariseismo), il "grande" comandamento. Amare è avere l'altro nel cuore. Siamo fatti per amare perché Dio ci ha fatti a sua immagine e somiglianza.

Nella sua risposta, che mette insieme non soltanto la Legge, i primi cinque libri della Bibbia ebraica, ma anche i Profeti, Gesù tesse insieme l'amore di Dio e l'amore del prossimo, immagine di Dio, che porta in sé l'iscrizione del nome di Dio e che, pertanto, come abbiamo ascoltato nel Vangelo di domenica scorsa, è necessario "rendere a Dio".

È proprio in questa linea, che chiarisce che l'uomo non può essere separato da Dio, e che ogni ingiustizia compiuta verso un uomo è un oltraggio a Dio stesso, che ascoltiamo nella prima lettura, tratta dal Libro dell'Esodo: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani. Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse. Se prendi in pegno

il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso».

L'uomo, che porta in sé l'immagine di Dio e la sua iscrizione, è il volto visibile di Dio che il "grande comandamento" prescrive di amare "con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente".

I tratti di questo "volto visibile" di Dio, secondo il Libro dell'Esodo, sono ancora più chiari quando questo uomo, che porta in sé l'immagine e l'iscrizione di Dio, ha i tratti del forestiero, della vedova, dell'orfano e di qualunque oppresso!

L'amore, prescritto dal "secondo" comandamento che è "simile al primo", perciò, diventa la traduzione concreta di quell'amore prescritto nel "grande comandamento". L'uno è impossibile senza l'altro!

Il comando è duplice: amare Dio e il prossimo, perché solo amando il Padre e i fratelli si diventa ciò che si è: figli. Così noi possiamo raggiungere la nostra identità, sanando la "rottura" originaria tra Dio, noi stessi, gli altri. L'amore è il compimento della Legge perché ci rende simili a Dio e figli "perfetti come il Padre". Qualunque amore verso Dio che non si traduca concretamente verso l'amore del prossimo è pura astrazione religiosa. Qualunque amore verso il prossimo che non conduca all'amore verso Dio diventa ideologica sociale e porta, prima o poi, a ricercare semplicemente il proprio compiacimento, il proprio tornaconto e il proprio interesse!

Che il nostro amore verso Dio si traduca in cura verso ogni fratello e che l'amore del prossimo sia una vera lode a Dio, secondo quanto affermava spesso Santa Teresa di Calcutta: "Lo facciamo per Gesù". Amen.

AVVISI

- DA LUNEDÌ 30 OTTOBRE LA S. MESSA FERIALE, AD ECCEZIONE DEL SABATO, SARÀ CELEBRATA ALLE ORE 17:30.

- MERCOLEDÌ 1° NOVEMBRE, SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI, LE SS. MESSE SARANNO CELEBRATE COME NELLE DOMENICHE.

- GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE, COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI, LA S. MESSA DELLE ORE 8.30 SARÀ CELEBRATA PRESSO IL PIAZZALE DELLA STAZIONE FERROVIARIA (IN CASO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE PRESSO LA CHIESA "SAN GIUSEPPE"). ALLE ORE 11.00 LA S. MESSA, PER TUTTI I FEDELI DEFUNTI, SARÀ CELEBRATA PRESSO LA CHIESA "SANT'EUSEBIO".

- VENERDÌ 3 NOVEMBRE LA S. MESSA SARÀ CELEBRATA PRESSO LA CHIESA "SAN GIUSEPPE". LA CELEBRAZIONE SARÀ PRECEDUTA DALLA PREGHIERA PROPOSTA PER I PRIMI VENERDÌ DEL MESE. DOPO LA S. MESSA SI TERRÀ LA LECTIO DIVINA SUL VANGELO DI MARCO E L'ADORAZIONE EUCARISTICA.

<p>DOMENICA 29 OTTOBRE verde</p> <p>✚ XXX DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore seconda settimana Es 22,20-26; Sal 17; 1Ts 1,5c-10; Mt 22,34-40 Ti amo, Signore, mia forza</p>	<p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Emilio, Rosina</p> <p>Ore 11,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA <i>Pro populo</i></p>
<p>LUNEDI' 30 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana Rm 8,12-17; Sal 67; Lc 13,10-17 Il nostro Dio è un Dio che salva</p>	<p>Ore 17,30 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA Def. Reno, Lina</p>
<p>MARTEDI' 31 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana Rm 8,18-25; Sal 125; Lc 13,18-21 Grandi cose ha fatto il Signore per noi</p>	<p>Ore 17,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Giuseppe, Rosaria, Padre Angelo</p>
<p>MERCOLEDI' 1 NOVEMBRE bianco</p> <p>✚ TUTTI I SANTI - Solennità Liturgia delle ore propria Ap 7,2-4.9-14; Sal 23; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore</p>	<p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Gianluca</p> <p>Ore 11,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA <i>Pro populo</i></p>
<p>GIOVEDI' 2 NOVEMBRE viola</p> <p>COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI Liturgia delle ore propria Gb 19,1.23-27a; Sal 26; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40 Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi</p>	<p>Ore 8,30 – Piazzale della Stazione: S. MESSA <i>Ad mentem</i></p> <p>Ore 11,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA <i>Per tutti i fedeli defunti della Parrocchia</i></p>
<p>VENERDI' 3 NOVEMBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana S. Martino de Porres – memoria facoltativa Rm 9,1-5; Sal 147; Lc 14,1-6 Celebra il Signore, Gerusalemme</p>	<p>ORE 15,00 – CHIESA “S. GIUSEPPE”: PREGHIERA NELL'ORA DELLA MISERICORDIA – POMERIGGIO DI SPIRITUALITÀ</p> <p>Ore 17,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Famiglie Oliveti e Petrone</p> <p>Ore 19,00 – Chiesa “S. Giuseppe”: LECTIO DIVINA e ADORAZIONE EUCARISTICA</p>
<p>SABATO 4 NOVEMBRE bianco</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana S. Carlo Borromeo - memoria Rm 11,1-2a.11-12.25-29; Sal 93; Lc 14,1.7-11 Il Signore non respinge il suo popolo</p>	<p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Giuseppe</p>
<p>DOMENICA 5 NOVEMBRE verde</p> <p>✚ XXXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore terza settimana Mal 1,14b - 2,2b.8-10; Sal 130; 1Ts 2,7b-9.13; Mt 23,1-12 Custodiscimi, Signore, nella pace</p>	<p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Nino</p> <p>Ore 11,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA <i>Pro populo</i></p>